Anno XXXVI° Lunedì 3 Marzo 1902 Conto corrente con la posta N. 53

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

NOTE SETTIMANALI

La scorsa settimana è stata alquanto emozionante tanto per l'Italia, quanto per gli altri Stati.

Abbiamo avuta l'improvvisa militarizzazione dei ferrovieri, una minaccia di sciopero generale a Torino, minaccie di sciopero in parecchie città, la chiamata alle armi della classe 1878, il primo centenario della nascita di Victor Hugo, commemorato in tutte le principali città italiane, e con speciale solennità specialmente a Roma.

Il Ministero non è più tanto barcollante, come facevano supporre le prime notizie dopo l'annunciata crisi, e v'è qualche probabilità che possa tirare innanzi fino a novembre.

La militarizzazione dei ferrovieri fu la *novità* che destò il maggior interesse nel pubblico. Correvano delle voci che i ferrovieri si sarebbero opposti, ma invece, salvo singoli casi isolati, non vi fu alcuna opposizione.

Il provvedimento generalmente trovò approvazione; la quasi totalità del pubblico, però, che per una ragione o per l'altra non è legato alle Società ferroviarie, crede giustificate le lagnanze dei ferrovieri e ritiene illegale, sebbene giustificata dalla necessità del momento, la loro militarizzazione.

In questo senso si esprime pure l'ordine del giorno, approvato dai rappresentanti delle associazioni monarchiche milanesi, che abbiamo riportato sabato sul nostro giornale.

I monarchici milanesi si sono messi sulla buona via, e vorremmo che venissero imitati da tutti i monarchici sinceramente liberali d'Italia.

I monarchici milanesi hanno dato un bell'esempio anche nelle ultime elezioni amministrative, respingendo francamente qualunque accordo con i clericali.

Non si dovrebbe mai dimenticare che l'opposizione sovversiva si è francamente manifestata in Italia, da quando i liberali monarchici di due cospique città — Milano e Venezia — venendo meno alla vecchia e pura tradizione cavouriana, hanno dato il triste esempio di venire a patti con i clericali.

Noi comprendiamo l'evoluzione dei partiti, le necessità di certi momenti; ma non siamo mai arrivati a comprendere l'accordo, in Italia, fra chi vuole l'unità politica della Nazione e chi vorrebbe ritornare ai tempi che precedettero il 1859.

Noi però, rispettosi di tutte le convinzioni sinceramente professate, vorremmo che in fatto di elezioni venisse introdotto il sistema proporzionale che darebbe diritto di farsi valere alle vere maggioranze, ma permetterebbe alle minoranze di partecipare alla vita pubblica con le loro idee e con i loro uomini, senza ricorrere ad alleanze indecorose e a compiacenti transazioni.

* *

La Camera non sarà convocata entro la settimana, ma appena verso il 10 o l'11, volendosi che siano trascorsi i primi giorni del mese, durante i quali, dicesi, potrebbe ancora verificarsi il minacciato sciopero dei ferrovieri.

Il Ministero verrà assalito da parecchie parti, e si troverà un po' imbarazzato a difendersi.

Crediamo che anche dal banco dei ministri dovrà esprimersi l'idea che la militarizzazione dei ferrovieri non sia legale; con questa premessa tutti i deputati liberali, veramente amici dell'ordine, dovrebbero approvare la politica ministeriale.

Come abbiamo già scrittto sabato, noi crediamo che il Ministero riuscirà vittorioso dalla prova; ma, naturalmente, non nascondiamo che questa nostra previsione potrebbe venir sbugiardata dai fatti. In questi ultimi giorni se ne sono viste tante novità inaspettate, che non si può davvero meravigliarsi più di nulla!

E' certo che il Ministero ha molte contrarietà; ma noi fidiamo nel buon senso della maggioranza, che ammaestrata dall'esperienza, non dovrebbe ripetere il giuoco già fatto all'on. Saracco.

Sarà una soddisfazione personale il rovesciare un Ministero non simpatico; ci pare, però, che gl'interessi del paese dovrebbero essere posti al di sopra delle simpatie personali o di partito, e questa volta gli interessi suddetti nonchè quelli delle istituzioni esigono che il Ministero rimanga.

**

Le idee di Zanardelli

La notizia del passaggio di Cocco-Ortu dal ministero della giustizia a quello dei lavori pubblici è una nuova supposizione.

Le idee di Zanardelli sarebbero queste: il Ministero riesce vittorioso nella prossima battaglia, ed allora Lacava entrerà nel gabinetto ed andrà ai lavori pubblici.

O il ministero è battuto, ed allora, dopo un simulacro di dimissioni, esso verrà rimaneggiato con nuovi elementi per affrontare le elezioni generali.

L'ufficiosa *Agenzia italiana* smentisce le voci di spostamenti di ministri e la nomina del successore dell'on. Giusso. Il Ministero, secondo lo stesso organo si ripresenterà quale era al 21 febbraio senza modificazioni.

Una protesta contro il ministro Nasi

La facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma, presa cognizione dell'ultima circolare di Nasi su certi reclami che spesso partono dalle varie facoltà, protestò riaffermando il suo diritto di esaminare le questioni di riforme all'ordine e alla disciplina negli studii. Respinse inoltre il biasimo che Nasi inflisse.

Le entrate postali e telegrafiche

Le entrate postali e telegrafiche del febbraio superarono di lire 244,030 quelle del febbraio 1901; le entrate dal 1° luglio al 28 febbraio segnano già un aumento di 3,080,275 in confronto dello stesso periodo del 1901.

Un grave incidente
al Waldeck-Rousseau

Venerdì a sera ebbe luogo a Parigi un banchetto della stampa suburbana, alla quale assistette il presidente del ministero, Waldeck-Rousseau, che fece uno stringente discorso in senso repubblicano, fustigando di santa ragione la reazione clericale.

Dopo la mezzanotte, il ministro e il di lui nipote ritornarono a casa in vettura.

Presso l'angolo di via Palestro la vettura fu presa fra due trams che marciavano in senso inverso. La vettura rimbalzò; i vetri si ruppero; il cocchiere fu lanciato a grande distanza; Waldeck-Rousseau ferito dei vetri rotti uscì insanguinato, mentre il nipote leggermente ferito alle gamba, si precipitava a soccorrerlo. Malgrado il sangue che gli copriva il viso per le ferite, Waldeck-Rousseau non perdette il suo sangue freddo abituale.

La lussazione della spalla gli produce acuti dolori. Egli fu sottoposto alla radiografia. I medici procedettero quindi alle medicazioni, dichiarando che due settimane di riposo sono indispensabili alla sua guarnigione.

Il nipote non ha riportato alcuna ferita grave; fu ferito invece gravemente il cocchiere alla fronte. Egli accusa dei dolori interni. Il cavallo avendo le gambe rotte fu ucciso. Loubet mandò tosto a prendere notizie di Waldeck Rousseau. Parecchi ministri si recarono al suo letto.

La ferita all'orecchio lo fa soffrire.

* *

Si ha da Roma:

Zanardelli, appena informato del grave pericolo corso da Waldeck Russeau, ha telegrafato a Tornielli, incaricandolo di esprimere all'eminente uomo il suo rammarico per l'incidente occorsogli ed i suoi voti vivissimi per una pronta guarigione.

STRANO DUELLO
fra un riccio e una vipera

Uno dei combattimenti più originali che si osservano nel mondo animale è senza dubbio quello del riccio e della vipera. Questo strano duello fu più di una volta osservato, sia in animali allo stato libero, che in animali tenuti in gabbia espressamente. La rivista *La Nature* di Parigi, nel suo ultimo fascicolo, ne pubblica una descrizione molto animata e interessante.

I due nemici si riconoscono benissimo e si spiano con una diffidenza eguale da ambe le parti; il riccio si tiene costantemente pronto a raggômitolarsi su sè stesso formando palla, e la vipera non lo abbandona con lo sguardo. Tuttavia essa finisce per stancarsi e cambia di posizione con l'andatura lenta che le è propria.

Il riccio coglie il momento favorevole, si slancia con rapidità fulminea sulla coda della vipera, la stringe coi denti e si avvoltola su se stesso.

Esso ha l'istinto di non stringere troppo i denti onde non tagliare la coda della sua nemica. Questa si rivolge furiosa e si lancia sulla palla spinosa che essa morde e stringe coi denti, trascinandola violentemente con sbalzi disperati.

Finalmente la vipera esausta da numerose ferite finisce per soccombere.

Fu notato sempre che il riccio, dopo aver atteso che gli ultimi movimenti convulsivi siano cessati, divora la sua vittima, cominciando dalla coda che ha cura di tenere fra i denti. Si guarda sopratutto dal mangiare la testa. Pare che sia perfettamente conscio come il veleno risiedente nello stomaco sia assolutamente innocuo.

Le spese militari

L'*Italia Militare* pubblica uno specchietto dal quale risulta che in Germania la media decennale (1892-1901) dei bilanci della guerra fu di 736 milioni annui di franchi, in Russia 732 milioni, in Francia 645 milioni, in Austria-Ungheria 407, in Italia 236 milioni.

Ciò dimostra che in tali spese, bersaglio delle critiche socialiste e repubblicane, noi siamo molto al disotto degli altri.

Elargizione del Re

Il Re ha elargito 3000 lire all'Istituto Umberto I per gli orfani degli impiegati dello Stato.

Per il servizio veterinario

Al ministero degli interni si sta unificando il servizio veterinario, migliorandolo.

Furono impartite ai prefetti disposizioni perchè si facciano frequenti ispezioni straordinarie per accertare lo stato sanitario del bestiame, sia da vita sia da macello.

Un compagno di Garibaldi nel 49

Un altro veterano sta per entrare nell'Asilo Umberto I a Turate. E' Vincenzo Lombardi d'Alatri, un vecchio di ottantatre anni, ancor pieno di vivacità giovanile.

E' uno dei pochi, forse il solo, che appartenne a quella gloriosa schiera garibaldina, che segnò nel 1849 una delle più belle pagine del nostro risorgimento. Aveva egli seguito il generale nella ritirata — fuga di leoni — da Roma fino a S. Marino, e aveva fatto parte della esigua squadra, circa 200 uomini, che sfuggendo all'accerchiamento austriaco, era riuscito ad imbarcarsi sui bragozzi a Cesenatico per giungere a Venezia e cooperare a quella eroica difesa.

Gran parte dei bragozzi, com'è noto caddera in potere delle navi austriache, alcuni garibaldini che avevano raggiunta la costa furono, come Ugo Bassi, Ciceruacchio ed altri fucilati. Anche il nostro alatrino fu fatto prigioniero.

Il povero vecchio viveva ora miseramente in Alatri. Lo Stato, offrendogli la retta delle 400 lire annue occorrenti per entrare nell'Asilo Umberto, gli ha assicurato il decoroso riposo per gli ultimi anni della vita. E l'Unione militare, di Roma con bell'atto che la onora, volle fornire al buon vecchio la rossa divisa dell'ufficiale garibaldino.

Il generale Stefano Canzio, i senatori Cucchi e Massarucci, e ed altri gli diedero un banchetto d'addio.

Il rifacimento dei nasi

Qualcuno ricorderà forse una storiella assai divertente, che fece una dozzina d'anni addietro il giro di tutti i giornali.

Una giovane e bellissima artista, assai in voga, accendendo una sera un lume si era bruciata una guancia.

Minacciata di una cicatrice, che l'avrebbe se non deturpata almeno imbruttita, ella si rivolse ad un chirurgo notissimo, il quale le propose di applicare sulla piaga un lembo di pelle.

Ma dove prendere questo innesto prezioso, tanto più che, per un risultato estetico, occorreva una pelle morbida, fine e perfettamente liscia? La donna non voleva cedere alcuna parte della sua persona.

Allora il chirurgo offrì di fare egli il sacrifizio. Con un rasoio bene affilato si tagliò un lembo di pelle nella parte più cara del suo corpo, e la trasportò sulla piaga della sua interessante ammalata.

L'innesto prese a meraviglia, e la scottatura guarì senza lasciare alcuna traccia di cicatrice.

Ma questo esempio di devozione professionale da parte di un chirurgo è rarissimo, veramente eccezionale. Domandare ai medici di imitare la condotta del loro collega sarebbe come volere a cuor leggero che essi si trasformino in altrettanti scorticati ambulanti, ed il pubblico dei clienti non è poi crudele sino a questo punto.

Quando un chirurgo ha un innesto epidermico da fare, sia per favorire la cicatrizzazione di una piaga, sia per raddrizzare ciò che si è rotto, sia per accomodare un labbro roso da una malattia qualunque, è allo stesso malato che si prende la pelle necessaria.

Per evitare questa mutilazione si è proposto di utilizzare a questo effetto, in certi casi almeno, la pelle di rana.

Si è fatto questo tentativo, ma siccome i risultati non sono stati soddisfacenti, si è rinunciato alla prova.

Sicchè le rane possono per ora dormire in pace. Un chirurgo viennese, il professore Gersuny, ha trovato che in un gran numero di queste operazioni di plastica estetica, si possono ottenere ottimi risultati per mezzo della parafina o vasellina medicinale, adoperata in una maniera semplicissima.

Raddrizzare un naso schiacciato dalla nascita o perduto nelle battaglie della vita (Venere e tubercolosi), o fracassato da un pugno applicato vigorosamente sulla faccia, è un'operazione delicata e complicata con i procedimenti correnti della chirurgia.

Bisogna prima ricostruire uno scheletro nasale conveniente; poi questo scheletro con una placchetta di tessuto osseo tagliato nello spessore dell'osso frontale, va ricoperto di pelle, che si prende secondo le circostanze sulla fronte, sulle guancie e anche sul braccio di un malato.

E quando il naso è stato con tanta pena ricostruito, accade spesso che non vuole restare a posto; la pelle si bicorcia e si atrofizza, ed il risultato definitivo lascia molto a desiderare dal punto di vista plastica.

Il prof. Gersuny ha modificato questo sistema ed in luogo di tutte queste minuziose operazioni, che cosa ha pensato di fare?

Sotto la pelle del naso, che si tratta di raddrizzare, si iniettano con una siringa di Pravaz due o tre centimetri cubi di vasellina ridotta per mezzo del calore alla massima fluidità.

La massa iniettata solleva e stende la pelle del naso. E siccome la paraffina ridiventa solida alla temperatura di 37 gradi, cioè alla temperatura normale del corpo, si fa in modo che raffreddandosi sotto la pelle dia al naso la forma che si desidera.

I nasi che si fabbricano in questa maniera sono veramente perfetti.

Ma che cosa avviene della vasellina iniettata sotto la pelle?

Le esperienze fatte sopra alcuni animali dimostrano che non si riassorbe, ma resta là, dove è stata iniettata. Non solo non si riassorbe, ma provoca nei tessuti circostanti una reazione felicissima. Si forma una trama di tessuto connettivo, che circonda ed attraversa da tutte le parti ed in tutti i versi la vasellina.

Quando, dopo qualche tempo, si sacrifica l'animale, si trova nel luogo dove si è fatta l'iniezione un corpo duro simile alla cartilagine, una specie di feltro connettivo, di cui i pori sono riempiti dalla vasellina.

La formazione di questo specialissimo tessuto permette dunque di prevedere che i risultati ottenuti col metodo di Gersuny devono essere durevoli, e forse definitivi.

L'ANARCHICO CIANCABILLA AGGREDITO

L'*Information* ha da Londra:

L'anarchico italiano Ciancabilla, accusato di tradimento da parte dei suoi connazionali, è stato aggredito in una via di Paterson. Il Ciancabilla fu protetto dalla polizia. Egli ha abbandonato subito Paterson.

L'inizio del Giubileo papale

Ieri, nella basilica di S. Giovanni, ebbe luogo una funzione di ringraziamento per inizio del Giubileo pontificale. Pontificò il cardinale Satolli. Enorme l'affluenza del pubblico.

Cronaca Provinciale

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Per la solita visita

Il sig. Ugo Foghini, già sindaco di S. Giogio, ci scrive in data di ieri:

Il sig. Achille Cristofoli, sindaco nostro, in un suo recente scritto su questo giornale (N. 52), cita il mio nome per servirsene a sua discolpa e io prendo la palla al balzo per criticare il suo contegno.

In primo luogo: perchè tenta egli oggi di giustificarsi per mezzo della stampa dopo aver tentato di far giustizia da sè, adoperando mezzi violenti e poco decorosi per un sindaco, verso chi si era limitato a render pubblico il suo operato nei modi più impersonali e più urbani? Non gli pare forse di avere, in quel momento, dimenticata la alta carica che copriva?

In secondo luogo: perchè tenta di giustificare l'errore suo citando a sproposito il contegno dei suoi predecessori?

Io, per conto mio, dichiaro, senza timore di smentite, che durante il mio breve sindacato non feci *mai* nè ricevimenti pubblici nè ufficiali di autorità ecclesiastiche e che, semplicemente come intimo amico di famiglia del Parroco di S. Giorgio, presi parte varie volte ai suoi banchetti. Le distinte persone che mi precedettero nell'onorifica carica ebbero uguale contegno a tale riguardo.

Il sig. Cristofoli dice poi di aver voluto, in questa occasione, interpretare la volontà della maggioranza del paese.

Strano ed improviso risveglio del sentimento di rispetto per le maggioranze!

Non si ricorda egli più che quando fu eletto sindaco si accontentò di racimolare, *in terza votazione*, sette voti (compreso quello dello scrivente che che oggi non avrebbe più) su venti consiglieri?

Ritenti la prova che è l'occasione propizia. *Ugo Foghini*

Per una rettifica

Riceviamo anche la presente con preghiera di pubblicazione:

Siccome da oltre quaranta anni mi stabilii qui in S. Giorgio di Nogaro cioè ritornai nel nido secolare dei miei avi e quindi non *l'ultimo venuto in paese* come l'infame forestiere, l'egregio dott. Celotti, e nemmeno sono il penultimo, come il segretario comunale sig. Domenico Facini, mi *permisi* (senza l'assenso superiore della Curia.... municipale) di scribacchiare nel N. 50 del *Friuli* un articolo (25 febbraio u. s.) *Il Sindaco ed il Vescovo* nella presunzione di avere diritto anch'io di chiosa, come altro qualsiasi, su atti pubblici, in pieno dominio pubblico, di una rappresentanza comunale.

Disgraziatamente quel mio scritto riportava un particolare inesatto riguardo alla Giunta, da me dimostrata dissenziente alla proposta d'intervenire al ricevimento ufficiale del Vescovo, mentre avvenne al contrario (meno uno).

Appena lo seppi, per debito di lealtà, riscrissi al *Friuli* la dovuta rettifica. Ma con mia meraviglia il *Friuli* respinse, secondo me mancando alla coerenza di prestarsi alla correzione di un articolo due giorni prima accolto nello stesso *Friuli*. Ora, deplorandone il rifiuto, mi rivolgo a questo *Giornale di Udine*, ripetendo la rettifica.

Il motivo del rifiuto? Non so, forse il bandolo si trova a S. Giorgio, ma io non entro negli affari altrui, pago di avere egualmente ottenuto il mio intento e di poter ringraziare la gentilezza distinta del *Giornale di Udine*. *Z.*

DA TOLMEZZO
Un po' di luce

Ci scrivono in data 2:

Nell'atrio dell'Ufficio Postale si desidererebbe, la sera, durante la distribuzione delle corrispondense, un semplice lume e questo per tutti i buoni conti.

Spero che il direttore provinciale delle Poste vorrà prendere in considerazione questo *pio desiderio* e provvedere al riguardo *Vice-feral*

DA PORDENONE
Teatro Coiazzi

Ci scrivono in data 2:

Pubblico scelto, immenso, accorse ier sera al Coiazzi per la prima rappresentazione dell'opera *Norma*, e diciamo subito come il sublime lavoro dell'immortale Bellini abbia avuta una esecuzione degna del maggior encomio.

* *

Emilia Calderazzi, protagonista, non ha bisogno d'essere presentata; ell'è troppo conosciuta nel mondo dell'arte; il suo nome fece eco nei principali teatri. E' una stella che, mandata molta luce, continua vieppiù a brillare. Salutata al suo primo apparire da un applauso prolungato si meritò delle continue ovazioni.

La parte di *Adalgisa* venne sostenuta dalla sig.na Maria Favilli che per la prima volta calcò la scena. La giovane artista non apparve debuttante, tale fu la sua spigliatezza, la drammaticità corretta con cui rappresentò il difficile personaggio.

La sua bella voce, educata a seria scuola, destò entusiasmo, e applausi frenetici salutarono in lei una vera speranza dell'arte. Ebbe insieme alla Calderazzi parecchie chiamate alla ribalta.

Del tenore, cav. Napoleone Gnone noi non sappiamo più cosa dire; fu un *Pollione* che fanatizzò.

Ripetiamo ancora una volta: è un cantante modello.

Ottimo *Oroveso* il basso Alfonso Cortelazzo, dalla voce sempre fresca e potente. Condivise con gli altri gli onori della ribalta. Buona *Clotilde* la Gallassi.

I cori benino, l'orchestra, speriamo, andrà meglio.

Questa sera seconda rappresentazione, da questa mattina tutto era venduto. *Bi.*

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo mi. 20
Giorno 3 marzo ore 8 Termometro 8.5
Minima aperto notte 4 Barometro 753.
Stato atmosferico: vario Vento: C.
Pressione crescente Ieri vario
Temperatura: Massima 15.1 Minima 7.6
Media: 10.28 Acqua caduta m.m.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani parecchie cronache e corrispondenze fra cui un articolo sul riposo festivo.

NELLE NOSTRE SCUOLE ELEMENTARI
Una circolare dell' Assessore scolastico sui mezzi disciplinari da usarsi nelle scuole

L'assessore scolastico avv E. Franceschinis ha diretto agli insegnanti delle scuole municipali la seguente circolare:

Da poco ebbi occasione di richiamare alla memoria degli insegnanti comunali le disposizioni di Regolamento che trattano dei mezzi di disciplina consentiti nelle scuole elementari. M'accadde però, anche di recente, di dovermi accorgere che, oltre alle misure punitive permesse o vietate dalle leggi scolastiche, altre se ne sogliono usare, non del tutto opportune, in alcune delle nostre scuole; la qual cosa m'induce a ritornare oggi sull'argomento.

Non è infrequente il caso che qualche insegnante, per liberarsi da uno scolaro un po' molesto o per castigarlo di qualche mancanza, lo mandi — anche senza farvelo accompagnare — nella classe di qualche collega, privandolo così della lezione cui avrebbe proficuamente assistere e costringerlo a vincere od ad attuire in sè quel sentimento di vergogna, che è prezioso ausiliatore della disciplina scolastica, se raramente, parcamente, delicatamente messo in azione, ma che presto svanisce dall'animo del fanciullo, lasciandovi indifferenza, caparbietà e protervia. Oltre a ciò la cosa reca disturbo non lieve e danno morale non trascurabile ad una scolaresca la quale non deve risentire gli effetti delle mancanze commesse da alunni di altre classi, di cui altri insegnanti hanno la responsabilità.

Ad ogni modo, siccome non escludo che si dieno talvolta circostanze tali da rendere assolutamente indispensabile l'allontanamento momentaneo di qualche alunno, senza ricorrere tuttavia alla sospensione — che è pena da riservarsi ai casi estremi —; per non tenere il fanciullo punito — come altra volta si costumava — fuori la porta dell'aula, sottratto alla vigilanza dell'insegnante, in balia di sè stesso ed esposto a possibili danni e pericoli, consento che in via eccezionale, si possa inibire, a chi se ne sia reso immeritevole, la permanenza nella propria classe, imponendogli di passare in un'altra e cercando di fargli sentire che il castigo inflittogli consiste nel privarlo della comune lezione e nel sottrarlo alla società dei suoi compagni. In simili evenienze che per altro non devono essere frequenti, perchè l'abuso delle punizioni toglie loro ogni valore ed efficacia, l'insegnante farà ricorso al Capo dell'Istituto, sì perchè la sanzione abbia più forza, e sì ancora per i minori inconvenienti che in una accolta di giovanetti — quale è appunto la classe condotta dal Direttore dello stabilimento —, sotto un governo fermo e sicuro, può recare la presenza di alunni estranei. Per tal modo coloro che hanno l'immediata responsabilità dell'ordine nei vari Istituti saranno, come conviensi, a conoscenza dell'andamento disciplinare di tutte le classi delle quali devono rispondere.

E' stata recentemente mossa accusa a qualche insegnante d'avere, per motivi disciplinari, privato alcuno dei propri allievi della refezione che il Municipio somministra, durante l'intervallo ricreativo, ai fanciulli più bisognevoli che frequentano le pubbliche scuole, affine di reintegrare le loro attività organiche e metterli in grado di sostenere con profitto l'occupazione riservata alla seconda parte dell'orario. Dalle indagini fatte non mi risulta provata tale accusa. Certo che la cosa, se vera, sarebbe assai riprovevole per il doppio arbitrio ch'essa verrebbe a dimostrare: quello di togliere un vantaggio a cui spetta e di concederlo a chi non ne ha il diritto. Con la quale infrazione l'insegnante, oltre a dare deplorevole esempio d'inosservanza delle norme statuite, paleserebbe l'animo poco sensibile verso i propri discepoli che hanno bisogno di più sollecite ed amorevoli cure: il che non può tornare vantaggioso nè alla disciplina, nè all'educazione morale della scuola.

Però, se non della privazione assoluta, mi consta dell'uso adottato da talune maestre di protrarre alla fine dell'orario scolastico la consegna della refezione agli alunni più indisciplinati. E' ovvio che tale ritardo contrasta con le ragioni stesse per le quali l'Autorità municipale ha creduto necessario concedere il beneficio a coloro che non possono essere provveduti dalla famiglia di sufficiente alimento per il tempo della ricreazione.

Ciò che non fu permesso neppure in passato non può nè deve oggi tollerarsi. Esigo pertanto che la refezione venga somministrata regolarmente e all'ora debita a coloro i quali sono ammessi a fruirne.

E, per raccogliere in poco le molte cose che avrei a dire, raccomando che sieno banditi dalla scuola tutti quei castighi che comunque possono portare sofferenza fisica agli alunni od inasprire l'animo, falsarne il carattere, deprimerne eccessivamente l'amor proprio, lasciando traccia di irritamenti, semi di ribellione, scoramenti dolorosi e talvolta irrimediabili. Così, ad esempio, non approvo che si espongano i ragazzi alla derisione o al dileggio dei compagni mettendoli in posizioni mortificanti, nè mi piace che uno scolaro sia chiamato a giudicare dei propri condiscepoli, specialmente per designarli ad una punizione o ad un rimprovero, scrivendone alla lavagna o pronunciandone il nome. In tal modo si fomentano invidie, rancori, rappresaglie che guastano gli animi e nuocciono a quella solidarietà fraterna che dev'essere alimentata e custodita gelosamente tra coloro che là compongono la piccola società rappresentata dalla scuola.

Un docente abile ed affettuoso, calmo ed equanime, quale conviene che sia chi ha assunto l'arduo compito di educare alla patria tanto giovani vite, possiede infiniti mezzi di persuasione e accorgimenti inesauribili per guidare all'osservanza del dovere e all'amor del lavoro nature spesso ribelli, per favorire e coltivare lo sviluppo e l'esercizio degli impulsi buoni che non mancano nei fanciulli ritenuti più incapaci di adattamento all'ambiente scolastico e di evoluzione intellettiva e morale. Destare interesse per le cose che si insegnano, conciliare il rispetto con una fermezza benevola e costante, far sentire i benefici, e le gioie dello studio: ecco il segreto di una disciplina educativa. E, mi compiaccio d'affermarlo, Udine conta parecchi insegnanti che possono servire d'esempio del come si riesca a tenere il dominio della scuola, senza adoperare mezzi coercitivi o rigori deprimenti.

Soltanto quando ogni altro tentativo sia riuscito inefficace, si farà ricorso alla prova del castigo, il quale deve sempre esser frutto di riflessione e di affetto, non di risentimento, deve procedere per lenti gradi e non uscire dai limiti ad esso imposti dalla sana pedagogia e dalle leggi scolastiche.

Certo si è che il governo di molte classi — particolarmente del corso inferiore — è oltremodo difficile, per l'eccessiva quantità di alunni in esse accolti, onde l'opera del maestro è resa assai faticosa ed intralciata. E però io faccio appello a tutto il buon volere, a tutta l'abnegazione dei vostri docenti, perchè con la loro attività intelligente cerchino di ovviare agli inevitabili inconvenienti che derivano dall'attuale stato di cose, promettendo in pari tempo che l'autorità comunale presterà loro ogni aiuto possibile, sia assottigliando il numero degli scolari assegnati a ciascuna sezione sia istituendo classi speciali per coloro che rendono più malagevole il mantenimento della disciplina, sia apprestando nuovi e più adatti locali, sia infine promovendo la cooperazione delle famiglie ed instillando nel pubblico il rispetto e la fiducia dovuti a chi adempie il sacro ministero di educare i figli del popolo.

Nessuno si reputi singolarmente colpito dagli avvertimenti che qui ho creduto di dare, ma ognuno li tenga come norma e consiglio, per evitare, con un contegno scrupolosissimo, lagni, recriminazioni ed accuse spesso esagerati ed ingiusti.

Casse di previdenza per il personale addetto alla officina comunale del gas. Il personale adibito all'officina comunale del gas è escluso dal diritto di pensione. La Giunta municipale volendo offrire anche al personale dell'Officina del gas i vantaggi di una Cassa di previdenza, ha promossa, dall'onor. Commissione direttiva, la formazione del relativo regolamento.

Essa trova però di non poter attivare un tale servizio se prima il Consiglio comunale non ha deliberato e la massima ed il limite della contribuzione da parte del Comune.

La Giunta Municipale propone quindi al Consiglio di deliberare la seguente aggiunta all'art. 19 del Regolamento amministrativo per l'officina comunale del gas:

« Verrà però istituita a loro favore una Cassa di Previdenza anche col concorso ordinario, a carico del bilancio dell'officina, in ragione del 7 per cento sugli stipendi nonchè col concorso straordinario annuale che la Giunta municipale, su proposta della Commissione direttiva crederà di stanziare, a titolo di gratificazione, alla fine di ogni esercizio.»

La conferenza Girardini

Sabato sera l'on. Girardini tenne al Teatro Nazionale l'annunciata conferenza sulle camere di lavoro, davanti a numeroso uditorio.

Presiedeva il consigliere comunale Arturo Bosetti, che, detto brevemente degli scopi delle camere di lavoro diede la parola all'onorevole.

Questi parlò della necessità di una camera di lavoro, dei comizi sul lavoro delle donne e dei fanciulli, protestò per la militarizzazione dei ferrovieri, non tralasciando però di giustificare tale provvedimento col dire che fu preso per valersene ad esercitare maggiore pressione sulle società ferroviarie e costringerle a concedere quello che hanno l'obbligo di dare e che hanno potuto per 17 anni negare impunemente.

Finì col dire che dalle camere di lavoro va bandita la politica, ma che però la loro istituzione è figlia delle tendenze democratiche.

LA CONFERENZA DELLA SIGNORA SARFATTI
Donne, donne, eterni dei!!

La gentile ed avvenente signora Maria Grassini Sarfatti ieri alle due pomeridiane tenne al Teatro Nazionale l'annunciata conferenza sulla lega di miglioramento fra le setaiuole.

Il naso del cronista, tutto lieto (il cronista, non il naso!) di intervenire a così geniale convegno del sesso gentile, si allungò di parecchi palmi, quando si vide crudelmente inibito l'accesso al teatro, e ossequiente al femminino volere, s'inchinò come un appassito fiore!

Perchè mai tanta ferocia in quelle graziose testoline?

Ma non potevamo privare i nostri lettori di una relazione, possibilmente dettagliata, sulla conferenza di ieri, e per nostra fortuna, da una gentile chiacchierina, abbiamo potuto saper qualche cosa.

* *

Il teatro era affollato di setaiuole e di operaie dello stabilimento Barbieri; si notavano pure alcune sartine.

Quando la signora Sarfatti, elegantissima nella sua *toilette*, apparve all'ansioso uditorio, fu un vero uragano di applausi calorosi, insistenti; e chi non avrebbe battuto le mani?

Cessato il festante, trionfale saluto, alla Signora fu offerta una splendida palma di fiori che essa accolse con un delizioso sorriso.

* *

Ma per tre fortunati, senza contare il marito avv. Sarfatti, fu fatta eccezione, e le porte si apersero: per l'on. Girardini, per Libero Grassi e per Ermenegildo Biondini (biondini!) meccanico alle nostre ferriere. *O terque quaterque beati!* Quest'ultimo anzi ebbe l'altissimo onore di presentare la Signora all'uditorio e non è a dire come gli tremasse la voce!

Libero Grassi era del comitato; l'on. Girardini intervenne per lo stesso motivo, pel quale, alle commedie delle educande, è invitato Monsignore!

L'aristocrazia era rappresentata dalla gentile contessa Lucia Caratti.

* *

E veniamo alla conferenza. La signora Sarfatti parlò con voce insinuante alle *compagne* operaie, sulla necessità dell'organizzazione delle masse femminili, sull'inutilità degli scioperi isolati e non confortati da una decisa e seria preparazione, e disse infine tante belle cose, che le ascoltanti, quando non applaudivano, stavano a bocca aperta. O dolce spettacolo!

Una ultima, fragorosa ovazione salutò l'oratrice alla fine della sua conferenza.

Parlarono poi brevemente fra gli applausi l'avv. Sarfatti e l'on. Girardini.

* *

La chiacchierina indiscreta che ci fornì questi particolari, ingenuamente ci confessava: « Mai come questa volta mi son divertita a teatro!

Lo crediamo!

La chiamata delle nuove reclute

Ecco lo specchietto dei giorni stabiliti per la chiamata generale alle armi della classe 1881.

14 marzo: *Udine* (città, suburbi e frazioni).

Campoformido, Feletto Umberto, Lestizza, Martignacco, Meretto di Tomba Mortegliano, Pagnacco, Pasian di Prato Pasian Schiavonesco, Pavia di Udine, Pozzuolo, Pradamano, Reana del Roiale, Tavagnacco.

San Daniele, Colloredo di Montalbano, Coseano, Dignano, Fagagna, Majano, Moruzzo, Ragogna, Rive d'Arcano, S. Odorico, S. Vito di Fagagna.

Palmanova, Bagnaria, Bicinicco, Carlino, Castions di Strada, Gonars, Marano Lagunare, Porpetto, S. Giorgio di Nogaro, S. Maria la Longa, Trivignano.

Codroipo, Bertiolo, Camino di Codroipo, Rivolto, Sedegliano, Talmassons, Varmo.

15 marzo: *Pordenone*, Azzano Decimo, Cordenons, Fiume, Fontanafredda, Pasiano, Porcia, Prata, Roveredo, Vallenoncello, Zoppola, Aviano, Montereale Cellina, S. Quirino.

S. Vito al Tagliamento, Arzene, Casarsa della Delizia, Chions, Cordovado, Morsano, Pravisdomini, S. Martino, Sesto al Reghena, Valvasone.

Latisana, Muzzana, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Precenicco, Rivignano, Ronchis, Teor.

Sacile, Brugnera, Budoia, Caneva, Polcenigo.

23 marzo: *Gemona*, Artegna, Bordano, Buja, Montenars, Osoppo, Trasaghis, Venzone.

Moggio, Chiusaforte, Dogna, Pontebba Raccolana, Resia, Resiutta.

S. Pietro, Drenchia, Grimacco, Rodda, S. Leonardo, Savogna, Stregna, Tarcetta.

Cividale, Buttrio, Corno di Rosazzo, Ipplis, Manzano, Moimacco, Premariacco Prepotto, Remanzacco, S. Giovanni di Manzano, Torreano, Faedis, Attimis, Povoletto.

Tarcento, Tricesimo, Cassacco, Ciseriis, Segnacco, Lusevera, Magnano in Riviera, Treppo Grande, Nimis, Platischis.

24 marzo: *Spilimbergo*, Castelnuovo, Clauzetto, Forgaria, Meduno, Pinzano, San Giorgio della Richinvelda, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio.

Tolmezzo, Paularo Sutrio, Treppo Carnico, Zuglio, Comeglians, Ovaro, Ravascletto, Amaro, Arta, Cavazzo Carnico, Cercivento, Lauco, Ligosullo, Paluzza, Verzegnis, Villa Santina, Forni Avoltri, Prato Carnico, Rigolato.

Ampezzo, Enemonzo, Preone, Raveo, Socchieve, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Sauris.

Maniago, Andreis, Arba, Cavazzo Nuovo, Fanna, Frisanco, Vivaro, Erto Casso, Cimolais, Barcis, Claut.

Per il monumento a Cavallotti. Il Comitato Esecutivo per il monumento a Felice Cavallotti avverte che nel 9 marzo prossimo, avrà luogo alla sala Cecchini un banchetto popolare, al quale interverranno l'on. Socci e tutte le Rappresentanze invitate.

La quota è di lire *3.50*.

Le adesioni si ricevono dal sig. Luigi Pignat, segretario del Comitato a tutto il mezzodì del 6 corr.

Il dazio consumo. L'amministrazione daziaria comunale ci comunica:

I prodotti del dazio del mese di febbraio p. p. ammontano a L. 63472,44 — Quelli del febbraio 1901 furono di L. 63475,86 — quindi meno L. 3.41.

I prodotti del primo bimestre corrente anno furono di L. 15692,10 — quelli del primo bimestre 1901 lire 13751,25 — quindi in più nel I.° bimestre corr. anno L. 1940,94.

Bambina smarrita. Verso l'una pomerid. di ieri i vigili urbani accompagnarono all'ufficio di vigilanza la bambina Pia Paolini di Francesco che si era smarrita ed aveva corso pericolo di andare sotto un carro. Fu poi consegnata alla madre abitante in via Sottomonte n. 24.

L' « Adriatica » e l'incendio Spezzotti. Al sig. dott. Luigi Braida rappresentante la Riunione Adriatica di Sicurtà di Udine fu indirizzata la seguente lettera:

Quantunque mi fosse nota la correntezza della Compagnia da Lei rappresentata e la sollecitudine con cui procede alla liquidazione dei sinistri, sono lieto di dichiararle che la sua Compagnia ne diede nuova prova nella pronta corrente liquidazione e pagamento del gravissimo danno da me sofferto pel recente incendio del mio stabilimento.

Con osservanza

Luigi Spezzotti

Elargizione della Banca di Udine alla Congregazione di Carità. L'on. Consiglio d'amministrazione della Banca di Udine con suo deliberato 28. u. s. Febbraio deliberò di elargire a questa Congregazione di Carità L. *500* cinquecento. La Congregazione porge i più vivi ringraziamenti per la generosa elargizione.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 28 febbraio 1902.

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 25,797.78
Mutui e prestiti	» 5,778,311.68
Buoni del tesoro	» 510,000.—
Valori pubblici	» 6,927,755 30
Prestiti sopra pegno	» 513,872.—
Conti correnti con garanzia	» 266,060.69
Cambiali in portafoglio	» 1,346,702.24
Conti correnti diversi	» 6.078.88
Ratine interessi non scaduti	» 178,462.77
Mobili	» 8,294.94
Crediti diversi	» 40,477 09
Depositi a cauzione	» 1,148,307 65
Depositi a custodia	» 1,884,773 76
Somma l'Attivo	L. 18,634,894.78
Spese dell'esercizio in corso	» 16,214.48
Totale	L. 18,651,109.26

PASSIVO.

Depositi nominativi 2 3/4 %	L. 2,920,589 53
Id. al portatore 3 %	» 9,881,143.69
Id. piccolo risparmio 4 %	» 794,137.34
Totale credito dei depositanti	L. 13,595,870.56
Interessi maturati sui depositi	» 67,978.50
Debiti diversi	» 25,262.49
Conto corrispondenti	» 183,744.76
Depositanti per dep. a cauzione	» 1,148,307.65
Simile per depositi a custodia	» 1,884,773.76
Somma il Passivo	L. 16,905,937.72
Fondo per le oscillaz. dei valori	» 465,957.—
Patrimonio dell'Istit. a 31 dicembre 1901	» 1,234,066.—
Rendite dell'esercizio in corso	» 45,148.54
Somma a pareggio	L. 18,651,109. 26

Movimento dei depositi e rimborsi.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	rimborsi N.	rimborsi somme
nel mese di febbraio 1902						
nominativi	16	10	57	67,686.57	101	117,712.63
al portatore	140	140	746	337,001.40	1049	395,421.82
a piccolo risparmio	30	41	438	26,523.42	223	20,536.50
da 1 gennaio a 28 febbraio 1902.						
nominativi	42	27	151	434,026.16	290	396,062.38
al portatore	317	328	1934	884,874.—	2557	931,449.82
a piccolo risparmio	138	95	1171	67.319.82	629	51,895.24

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti
nominativi . al 2 3/4 per cento
» al portatore . . » 3 »
» a piccolo rispar. (libretto gratis) » 4 »
accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni . . . » 4 1/2 »
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 . » 5 »
fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni . » 4 1/2 »
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine » 4 »
accorda prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi . . . . . . » 4 »
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca, a debito . » 4 3/4 »
a credito » 3 3/4 »
accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro » 4 3/4 »
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

La tassa di richezza mobile è a carico dell' Istituto.

Facilitazioni accordate ai piccoli mutui

Il Consiglio d' Amministrazione ha disposto:

a) di fissare in L. 100 sui mutui ipotecari inferiori alle L. 2000 la spesa complessiva, che sarà sostenuta dalla parte, per perizia, voto legale, tasse, competenze notarili, ed iscrizione d'ipoteca;

b) di fissare detta spesa, sui mutui da L. 2000 a L. 5000 in ragione del 5 % del capitale mutuato;

c) ogni differenza di spesa in più resterà a carico della mutuante Cassa di risparmio.

Nelle spese suaccennate non si comprendono quella per la documentazione della proprietà e libertà dei beni da ipotecarsi.

SUICIDIO
Un cadavere nel Ledra

Verso le 6 e mezzo di ieri mattina, alcuni operai della fabbrica di birra Dormisch fuori porta Villalta, notarono un cadavere d'uomo nel Ledra in prossimità della fabbrica stessa.

Avvertirono le guardie del dazio della vicina barriera, e queste, come pure il direttore della fabbrica, telefonarono al Municipio d'onde fu data notizia del fatto all'ufficio di P. S.

Accorsero le guardie scelte Martinis e Ferreri e poco dopo il delegato di P. S. Salazar.

Intanto erano accorsi parecchi cittadini ed i necrofori Croatto e Mazzoli. Il delegato ordinò a questi di estrarre il cadavere.

Collocato sulla riva dal lato della strada un contadino, certo Buiatti Giulio, riconobbe l'annegato per Gobessi Luigi fu Luigi contadino di Colugna.

La morte avvenuta per annegamento venne accertata dal dott. Murero, e dopo di ciò fu ordinata la rimozione del cadavere per il trasporto alla cella mortuaria del Cimitero.

Si seppe che il suicida la sera di sabato fu fino a tarda ora nell'osteria di *Martin* in Via A. L. Moro, d'onde uscì alquanto brillo.

Deve essersi gettato nel Ledra, dal ponte fuori Porta S. Lazzaro perchè quivi furono rinvenuti il cappello ed il bastone.

Si assicura che parecchie volte manifestò propositi suicidi.

Tentato suicidio. Poco dopo il suicidio del Gobessi, il fornaio Antonio Rosso, d'anni 38 abitante in via Villalta, essendo in preda a evidente ubbriachezza, gettavasi nel Ledra con intenzione suicida.

Un contadino che di là passava si gettò nell'acqua e lo trasse a salvamento consegnandolo al vigile urbano Novello che lo accompagnò a casa sua in via Villalta n. 54.

Si assicura che il Rosso venuto a conoscenza del suicidio del Gobessi avrebbe esclamato: Faceva meglio a gettarsi in una botte di vino!

E' sperabile che cessati i fumi del vino, il Rosso abbia abbandonato i suoi tristi propositi, tanto più che nessun motivo straordinario lo sospingeva ad un passo così disperato.

Figlio brutale. Certo Zenarola Giuseppe fu Mattia d'anni 52, facchino, da Udine, venne a diverbio col proprio figlio Antonio.

Questi percosse il padre causandogli delle escoriazioni alla faccia, per le quali dovette ricorrere alle cure dell'ospitale dove venne dichiarato guaribile in sei giorni.

L'arresto di un complice. Per complicità nei furti e truffe commesse da Arnaldo Maieroni, in danno delle ditte Pantarotto, Degani, ecc., fu arrestato il padre di lui Eugenio Maieroni fu Domenico d'anni 58 panettiere disoccupato e pregiudicato per furto.

Malvagità. La notte di venerdì ignoti penetrarono nella stalla del sig. Giuseppe Molinaris, noto fabbricante di paste alimentari, a Cussignacco, e aprirono non sappiamo per quale scopo, i quattro *box* ove trovavansi i cavalli.

Uno di questi girando liberamente per la stalla, diede un calcio ad una cavallina del valore di oltre 300 lire, spezzandole la gamba in modo che dovette esser uccisa.

Del fatto fu sporta denuncia all'ufficio di P. S. ed è sperabile che gli autori della prodezza vengano scoperti.

Ubbriaco oltraggiatore. Il vigile urbano Giacoletti procedette ieri all'arresto di certo Giovanni De Luisa fu Antonio d'anni 61 di Udine, perchè dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza oltraggiava il vigile stesso. Mentre il vigile procedeva al di lui arresto, intervenne il di lui figlio Antonio, barbiere, di 36 anni, che voleva liberarlo. Così anche questo, coll'aiuto delle guardie scelte, Martinis e Ferreri fu assieme al padre dichiarato in arresto e condotto all'ufficio di P. S.

Senza targhetta. Fu sequestrata a certo Andrea Vissutti di Udine la bicicletta perche sprovvista della prescritta targhetta per l'anno 1902.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di febbraio 1902

Alla stagionatura:

Greggie	Colli N.	88	K.	9150
Trame	» »	1	»	55
	Totale	89		9205

All'assaggio:

Greggie N. 214

I pifferi di montagna. Da molti giorni nello spanditoio di fronte al Teatro Minerva, il tubo di conduttura dell'acqua forse ad opera di qualche vandalo, fu perforato, di modo che un sottile zampillo d'acqua coglie in pieno petto coloro cui impellente motivo sospinge in quel luogo.

Si rinnova così il caso di quei famosi pifferi di montagna che *andavano per sonar e fur sonati!*

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Nelle due sere di sabato e di ieri il teatro fu talmente affollato, che molta gente dovette tornarsene addietro, per non aver trovato un posticino ove collocarsi.

E' il miglior elogio per la valorosa Compagnia Spagnuola Rupnich, alla quale furono fatte le più calorose acclamazioni in entrambe le rappresentazioni.

La popolare *Gran via* parve cosa nuova, tanto il pubblico si divertì e applaudì ogni *pezzo*, ogni scena. Ed è giustizia il dire che mai la si era veduta rappresentare con tanta finezza e con tanto brio. Gli artisti di questa compagnia hanno un merito speciale: quello di non trascendere a nessuna volgarità, di saper far ridere senza gesti triviali e senza sconcezze, onde piace il trovarsi sempre frammezzo a gente corretta e distinta in ogni movenza.

Questa sera l'operetta in due atti nuovissima, *Marina*, e poi la ultima replica della *Gran via.*

Domani *Il duo dell'Africana* e la ultima rappresentazione di *Certamen nacional.*

* *

La compagnia diretta dalla valorosa artista Maria Borisi Micheluzzi esordirà sabato 8 corrente con la *Fernanda* di Sardou.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 23 febb. al 1 marzo 1902.

NASCITE

Nati vivi maschi	9	femmine	9
» morti	»	1	»	—
» esposti	»	1	»	—

Totale N. 20

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Erminio Quain scultore con Fausta Cossio setaiuola — Antonio Rizzi agricoltore con Celestina Floreani contadina — Vittorio Scala possidente con Elisabetta Folini agiata — Federico Bisutti impiegato ferrov. con Tranquilla Del Forno casalinga — Silvestro Visentin muratore con Anna Blasone operaia — Francesco Pravisani agricoltore con Luigia Papparotti contadina.

MATRIMONI

Bonaventura Soppelsa muratore con Eleonora Della Schiava casalinga — Bortolo Soligo operaio di ferriera con Tranquilla Missio setainola.

MORTI A DOMICILIO

Avvocato Guido Calvi di Francesco d'anni 46 giudice di Tribunale — Assunta Missio di Valentino di anni 1 e mesi 11 — Anna Mesaglio Chittaro fu Carlo d'anni 26 casalinga — Rosina Fioritto di Giuseppe di mesi 1 e giorni 10 — Anna Driussi Causero fu Angelo d'anni 66 contadina — Ulisse Corona di Alessandro d'anni 31 negoziante — Maria Armellini-Bellina fu Francesco d'anni 82 casalinga — Elodia Sornaga di Alessandro d'anni 13 casalinga — Nob. Antonia Lovaria-Orgnani di Antonio d'anni 47 agiata — Amalia Wohinz fu Giuseppe d'anni 69 pensionata — Dante Comino di Giovanni d'anni 3.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Michele Cappelletto fu Francesco d'anni 72 agricoltore — Emanuele Palla fu Giovanni d'anni 80 falegname — Emanuele Clocchiatti di Giuseppe d'anni 1 e mesi 7 — Giovanni Feruglio fu Giuseppe d'anni 49 bracciante — Valeria Federico-Flumiani fu Giov. Battista d'anni 30 contadina — Giov. Batta Di Benedetto di Antonio d'anni 10 scolaro — Carolina Bosdavig-Dorigo di Giuseppe d'anni 30 casalinga — Antonia Barberutti fu Domenico d'anni 59 contadina — Anna Cosatti-Antonutti fu Gio. Batta d'anni 41 contadina — Anna Tabessa d'anni 10 contadina.

Totale N. 21.

dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine.

Regio Lotto — Estrazione del 1 marzo

Venezia	19	31	68	11	87
Bari	70	68	63	25	62
Firenze	45	65	69	50	72
Milano	38	22	37	16	15
Napoli	44	67	54	89	15
Palermo	11	29	1	87	77
Roma	11	32	87	83	75
Torino	19	75	2	46	63

Onoranze funebri

Alla Società « Reduci e Veterani » in morte di:

Farra Federico: Romanelli cav. Francesco lire 2

Fabris Giovanni: Romanelli cav Francesco lire 2.

Andrea Micoli-Toscano: Mizzan Vittorio L. 1.

Anna Dorta: Masciadri Stefano lire 2, Cappellari Vittorio 1, Cescutti Silvio 1, Cescutti Antonio 1, Rippa Gerardo 1.

Al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di:

Anna Dorta: Dott. Domenico Ermacora L. 1, Federico Cantarutti 1, Gio. Rizzi 1, Valentino Linda 1, Camillo Pagani 1.

Andrea Micoli-Toscano: Guido e Adele Petz lire 2.

All'erigenda Colonia Alpina in morte di:

Anna Dorta: Pio Italico Modolo lire 2.

Farra Federico: Cav. Luigi Micoli Toscano lire 1.

All'Istituto delle Derelitte in morte di:

Ferdinando cav. Tedeschi: Sebastiano nob. Vintani lire 4.

Dorta Anna: Bottos Angelo lire 1 Raiser Enrico 1.

Cainero Luigi: Bottos Angelo lire 2.

Alla Congregazione di carità in morte di:

Anna Dorta: Toso dott. Edoardo lire 1, Bertacioli avv. Mario 1, Braida dott. Luigi 1, Fanna Antonio 1, Romano Torindo 2, Ferrucci Arturo 1, Volpe comm. Marco 2, Giovanni De Pace 1, Lang e Del Negro 1, Braidotti dott Federico 1, Luigia Duodo Tavosanis 1, Tavosanis Lucia 1, Duodo Gio. Batta 1, Adolfo Parma 1, Magistris Umberto 1, Bon Lodovico 1.

Micoli Toscano-Andrea: Dott. Venanzio Pirona lire 5, De Giudici Leonardo 5.

Farra Federico: De Giudici Leonardo lire 2.

Del Vago Giuseppe: Cav. Andrea Chialchia lire 2.

Canciani-Cucchini Rosa: Cav. uff. Giuseppe ing. Bertoliasi lire 2.

Gasparini-Bernardis Argia di Porcia: Famiglia Levis lire 1.

Di Lenna comm. Giuseppe: Salvadori Giuseppe e fam 2.

Bianchi Antonia ved. Masetti: Pietro e Linda Angeli lire 1.

All'erigendo Ospizio Cronici in Udine:

Giuseppe Del Vago: Associazione farmaceutica friulana lire 30.

Alla « Scuola e Famiglia » in morte di

Cucchini Rosa: Galanda Emilio lire 1.

Dorta Anna: Giovanni Trani lire 1, Carlo Nigg 1, Ciodomiro Annoni 1, prof. Anatolio Bertis 1.

Del Vago Giuseppe: Ing. Vincenzo Canciani lire 2.

Maggiore *La Pietra*: Carlo Nigg lire 1.

Chittaro Mesaglio Anna: Tam e C. lire 1.

Ieri notte, dopo breve ma terribile malattia, cessava di soffrire l'angioletto

TULLIO TOMAT

di 21 mesi

Ai genitori Camillo e Catterina ed alla sorella Palmira, affranti dal dolore, inviano vivissime condoglianze

Gli amici

Ringraziamento

La famiglia della compianta contessa Antonietta Orgnani-Lovaria vivamente commossa per le generali attestazioni affettuose, in occasione dell' irreparabile lutto che l'ha contristata, sente imperioso il dovere di esternare pubblicamente i più sentiti ringraziamenti a tutti quei pietosi che col loro intervento, vollero rendere più solenni, le onoranze funebri tributate all'adorata Estinta.

Nell' immenso dolore che li ha colpiti tante e così delicate attenzioni rimarranno nei parenti tutti della contessa Orgnani impresse nella memoria coi sensi della più viva gratitudine.

La famiglia Orgnani chiede poi venia delle eventuali dimenticanze in cui può essere incorsa nel partecipare il grave lutto.

* *

La famiglia Orgnani, nello strazio immenso da cui fu ora colpita, si sente in obbligo di rendere pubbliche e vivissime grazie all'ottimo quanto valente dott. Corradino Angelini, il quale con pazienti, instancabili, affettuosissime cure, e con tutte le risorse che l'arte, la scienza illuminata ed il suo cuore nobilissimo gli suggerivano seppe a lungo e pertinacemente lottare contro il male terribile cui doveva fatalmente soccombere la loro amatissima Estinta; riuscendo almeno a ritardarne la fine temuta e ad alleviarne, per quanto era possibile, le atroci sofferenze.

A lui plauso sincero di ammirazione e gratitudine imperitura.

N. 374

LA GIUNTA MUNICIPALE DI ODERZO (Treviso)

Avvisa

che a tutto il 30 marzo p. v. è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica costituente il II Riparto con abitanti 2415 di cui 600 circa aventi diritto alla cura gratuita.

L'annuo stipendio è di L. 2400, gravato dalla tassa di Ricchezza Mobile e di cui 600 pel mantenimento obbligatorio del cavallo.

Ove l'eletto venisse prescelto a Direttore dell'Ospitale, di prossima attivazione, percepirà dal Pio Istituto lo stipendio di L. 700.

Gli aspiranti dovranno comprovare:

a) di non aver oltrepassata l'età di anni 40;

b) di godere della cittadinanza italiana;

c) di essere di sana e robusta costituzione fisica;

d) di non aver subito condanne;

e) di aver tenuto buona condotta;

f) di essere forniti del diploma di medicina, chirurgia ed ostetricia.

La nomina viene fatta a sensi di legge e la condotta è regolata dal vigente Capitolato di servizio.

Oderzo, lì 20 febbraio 1902.

Il f. f. di Sindaco

Manfren

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali,

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

MODE E CONFEZIONI

IDA PASQUOTTI - FABRIS

Via Cavour — **UDINE** — Via Cavour

PER FINE STAGIONE

vendesi a prezzi eccezionali tutti gli articoli d'inverno

La Premiata Fabbrica Biciclette e l'Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

sono trasportate nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla ha trascurato perchè nel suo nuovo Stabilimento, dotato di motore a gas, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico
Specialità nella costruzione di serramenti in ferro e Casse forti sicure contro il fuoco
Fabbrica Biciclette di qualunque modello e su misura
Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc.
Grande assortimento di Pneumatici ed Accessori di Biciclette

Prezzi modicissimi

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani – Venezia

Rinomata bibita tonico - stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.16
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
		(da Cormons)	7.32
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.35	20.—
O. 17.25	20.30	D. 17.30	
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15 30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di *Antonio Longega — Venezia*, per tingere barba e capelli in **Castano e nero.**

L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva venefica nè corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarire.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Cent. 80 la copia

Un consiglio agli uccellatori

Presso l'ufficio annunzi del nostro giornale trovasi in vendita un libro intitolato il

Manuale dell'Uccellatore

ossia i secreti antichi e moderni sulla caccia agli uccelli colle *reti, col vischio coi lacci, coi brai, coi traccchetti ecc. ecc.*

Ogni volumetto costa **una lira** e aggiungendovi le spese postali si spedisce ovunque.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900 (Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Sèquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. *Carlo Saglione* medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. *G. Quirico* medico di S: M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. *Gius. Lapponi* medico di S. S. Leone XIII — uno del prof. comm. *Guido Baccelli*, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo - Udine.

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, fini e comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla Cantina in S. Polo di Piave il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis.*

Il rapp. per Città e Provincia

A. G. RIZZETTO

Albums Cartoline

Ditta LUIGI BAREI

UDINE - Via Cavour N. 10 - UDINE

NEGOZIO CARTOLERIA - CANCELLERIA

DEPOSITO DI MUSICA

DI TUTTE LE EDIZIONI ESTERE E NAZIONALI

Novità esclusiva

EMPORIO CARTOLINE ILLUSTRATE ARTISTICHE

Compera e vendita figurine Liebig

VERSO RICHIESTA SI SPEDISCONO CAMPIONI AI RIVENDITORI.

Albums Liebig

Udine 1902 — Tipografia G. B. Doretti